

PROGETTO CANTASTORIE

I RAGAZZI DI 1A E 1B DELLA SCUOLA SECONDARIA,NEL PROGETTO CANTASTORIE,HANNO ELABORATO ,ATTRAVERSO UN LAVORO DI GRUPPO,ALCUNE FIABE,CORREDATE DA DISEGNI ,TOCCANDO ARGOMENTI IMPORTANTI PER LA LORO CRESCITA,QUALI:IL RISPETTO PER L'ALTRO,L'INCLUSIONE,L'AMICIZIA,LA LEALTÀ,LA GIUSTIZIA,L'AMORE.

OLTRE A DARE SPAZIO ALLA PROPRIA FANTASIA,HANNO IMPARATO A COLLABORARE,A CONFRONTARSI,AD ACCOGLIERSI ED A SVILUPPARE COMPETENZE NELLA SCRITTURA,NEL DISEGNO E NEL CAMPO DELL'INFORMATICA.

LA VIPERA INVIDIOSA

C'ERA UNA VOLTA UNA VIPERA GIGANTE PARLANTE, CHE ERA INVIDIOSA DI UN GIOVANE UOMO PERCHÉ

ERA MOLTO RICCO. UN GIORNO APPENA L'UOMO SI SVEGLIO'SE LA RITROVO' DAVANTI E GLI DISSE: "TU FARAI UNA BRUTTA FINE,PRIMA O POI PRENDERO' IO IL POSTO TUO". IL GIOVANE UOMO SI SPAVENTO' MOLTO E ANDO' A CHIEDERE AIUTO A TUTTI GLI ABITANTI DEL VILLAGGIO, MA TUTTI GLI DISSEERO: "NON POSSIAMO AIUTARTI,IMPOSSIBILE CHE UNA VIPERA POSSA PARLARTI E POI QUESTA STORIA NON L'ABBIAMO MAI SENTITA,FORSE TE LA SEI INVENTATA".NESSUNO GLI CREDEVA.UN GIORNO IL GIOVANE UOMO ANDO' A FARE UNA BELLISSIMA PASSEGGIATA NEL BOSCO, SPESSO FACEVA,MA QUESTA VOLTA SI TROVO' DAVANTI LA VIPERA GIGANTE PARLANTE, NEMMENO IL TEMPO DI SCAPPARE, CHE LA VIPERA GLI DIEDE UN MORSO PROFONDO NELLA GAMBA E LA VIPERA TUTTA CONTENTA DISSE: "SÌ, FINALMENTE CI SONO RIUSCITA",PER FORTUNA DA QUELLE PARTI PASSAVA UNA BELLISSIMA PRINCESSA, TIRO' FUORI DUE POZIONI, UNA PER UCCIDERE LA VIPERA E UNA PER FAR GUARIRE IL GIOVANE UOMO. UCCISE LA VIPERA E IL GIOVANE UOMO SI RISVEGLIO' E LE DISSE: " GRAZIE PER AVERMI SALVATO, STAVO PER MORIRE". DA QUEL GIORNO I DUE SI INNAMORARONO E IL GIOVANE UOMO DIVENTO' UN PRINCIPE. SI SPOSARONO E VISSERO COSÌ FELICI E CONTENTI.

LUDOVICA MARCOCCIA,FRANCESCO BONDI,LORENZO BRECCOLOTTO,SARA DI PALMA,FEDERICO COREANI



Luca viveva in un villaggio vicino ai monti. Un giorno doveva andare in montagna con il suo amico Giovanni, ma era malato. Giovanni, allora, decise di andare da solo, ma una volta in cima incontrò il Lupo dei Monti che se lo mangiò per le fame in un sol boccone. Letta la notizia da un giornale, Luca decise di vendicarsi del lupo e, dopo aver pregato per Giovanni, andò sui monti per uccidere il lupo. Una volta in cima, Luca cercò di uccidere il lupo, ma lui gli disse: “Non mi uccidere, ho una famiglia. Ho mangiato il tuo amico perché non riuscivo a sfamare la mia compagna ed i miei lupacchioti”. Luca non volle sentire ragioni e lo uccise. Andandosene vide la famiglia piangere ed in quel momento si pentì di ciò che aveva fatto. La compagna del lupo gli disse: “Su un ghiacciaio si trova un eremita che ti darà l’elisir della rinascita e l’incantesimo per usarlo”. Allora Luca si diresse verso un ghiacciaio per trovare l’eremita. Il viaggio durò parecchi giorni, ma alla fine arrivò dall’eremita. Costui gli diede l’elisir, ma con un avvertimento:



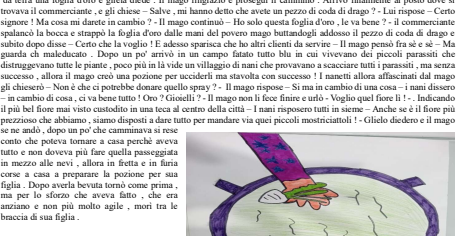
“Attento, perché incontrerai una lince molto feroce che ti ostacolerà, ricordati che la formula dell’incantesimo si trova custodita in una caverna”. Tornando infatti, si imbattè nella lince. Subito tentò di attaccarlo, ma lui si rifugiò in una caverna, lì trovò la formula dell’incantesimo e la lesse cercando di ricordarsela. Aspettò che la lince se ne fosse andata e uscì dalla caverna. A quel punto tornò di corsa dal lupo con l’elisir e l’incantesimo.

Non si accorse però che la lince lo stava inseguendo, nonostante ciò riuscì ad arrivare in tempo dal lupo. Appena arrivò, diede l’elisir al lupo e pronunciò l’incantesimo: “Abra cadabra buca babuca io signore della rinascita faccio risorgere te lupo dalle tenebre, abra cadì abra cadà bacuga balalalà!”. Il lupo risorse. La lince che da dietro l’aveva seguito vide ciò che aveva fatto e pensò che fosse un mago, per questo ci fece amicizia. Visto che avanzava un po’ di elisir, Luca si ricordò del suo amato amico Giovanni ed allora lo fece risorgere. Così tutto finì per il meglio.

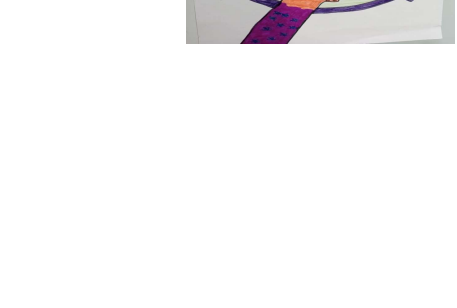
Fiaba scritta da Emanuele Bizzarri, Niccolò Fucini, Alessandro Tiberi, Massimo Tonon

IL MAGO FORTUNATO

Un giorno un povero mago si ritrovò senza ingredienti per le sue pozioni .gli servivano perché sua figlia era gravemente malata, infatti dovette sfogliare i più grandi libri che aveva , per capire dove si trovavano i frutti e le piante piante che gli servivano per creare una pozione per guarire sua figlia . Si decise e si vestì con un cappotto di lana e degli stivali in pelle di coniglio e cotone . Gli ingredienti da prendere erano quattro : una radice di barbabietola bianca , una spina di una rosa gigante , un pezzo di coda di drago e un fiore arcobaleno . Erano tutti situati in una montagna nevosa , mentre camminava incontrò un elfo che era rimasto senza cibo perché dei banditi lo avevano derubato , però il mago con sé aveva anche un pezzo di formaggio che gli donò . Il folletto disse – Grazie mille , in cambio ti darò questa radice di barbabietola bianca . - Il mago ringraziò e se ne andò . Mentre camminava incontrò una principessa che aveva perso la scarpetta di cristallo , ma lui visto che era un mago felice fece una all’istante , gliela diede e la principessa disse – Grazie mio erede! Ho un premio per te , visto che sei un mago ti voglio regalare questa spina di rosa gigante! - Il mago la ringraziò e continuò il suo cammino . Poco più in là trovò una fatina incantata nelle foglie di un pero dorato , la povera fatina stralava – Aiuto aiuto ! Che qualcuno mi aiuti ! - Il mago tirò fuori un coltello e tagliò le foglie e disse – Scusi signorina fatina , non è che sa dove posso trovare un pezzo di ala di drago ? - La fatina rispose – farei di tutto per colui che mi ha salvato ! - Continua più avanti troverai un commerciante , comunque il tuo premio è questo? - La fatina prese da terra una foglia dorata e gliela diede . Il mago ringraziò e proseguì il cammino . Arrivò finalmente al posto dove si trovava il commerciante e gli chiese – Salve , mi hanno detto che avete un pezzo di coda di drago ? - Lui rispose – Certo signore ! Ma cosa mi darete in cambio ? - Il mago continuò – Ho solo questa foglia d’oro . E la bene bene ? - il commerciante spalancò la bocca e stuprò la foglia d’oro dalle mani del povero mago buttandogli addosso il pezzo di coda di drago e subito dopo disse – Certo che la voglio ! E adesso sparisca che ho altri clienti da servire – Il mago pensò fra sé e sé – Ma guarda chi maleducato . Dopo un po’ arrivò in un campo fatto tutto blu in cui vivevano dei piccoli parassiti che distruggevano tutte le piante , poco più in là vide un villaggio di nani che provavano a soccorrere tutti i parassiti , ma senza successo , allora il mago creò una pozione per ucciderli ma stavolta con successo! I nanetti allora affascinati dal mago gli chiesero – Non è che ci potrebbe donare quello spray ? - Il mago rispose – Sì ma in cambio di una cosa – i nani dissero – in cambio di cosa , ci va bene tutto ? Ovv ? Giustifi ? - Il mago non li fece finire un’o – Voglio quel fiore lì! - , indicando il più bel fiore mai visto custodito in una teca al centro della città . I nani risposero tutti in seme – Anche se è il fiore più prezioso che abbiamo , siamo disposti a dare tutto per mandare via quei piccoli mostricciatali ! - Glielo diedero e il mago se ne andò , dopo un po’ che camminava si rese conto che poteva tornare a casa perché aveva tutto e non doveva più fare quella passeggiata in mezzo alle nevi , allora in fretta e in folla corse a casa a preparare la pozione per sua figlia . Dopo averla bevuta tornò come prima , ma per lo sforzo che aveva fatto , che era anziano e non più molto agile , morì tra le braccia di sua figlia .



Flavio Gabbari-Diego Ciccarella-Mattia Carosi-Gabriele Sernelli



Il ladro di fanciulle

Un giorno il principe e la principessa di un villaggio furono invitati alla festa del re. Arrivati al suo palazzo si divertirono e ballarono, poco dopo la ragazza uscì da sola a prendere un po' d'aria.

Subito dopo qualcuno la rapì e tutti gli abitanti del villaggio la cercò, ma senza risultati. Il ragazzo disperato andò dal mago supremo e gli chiese: "O caro mago, aiutami a cercare la mia fanciulla perduta, tu sai come aiutarli?"
"Certo carissimo!" rispose il mago. "Tieni questa pozione, vai sul posto in cui la ragazza è stata rapita e di queste parole.," "portami dalla mia cara." Il principe ringraziò e fece tutto quello che il mago disse. Una volta eseguite le indicazioni del mago, al principe appervero delle frecce che lo portarono ad una prigione e quando entrò trovò tante fanciulle e anche la principessa. Poco dopo

arrivò un ladro, ovvero il rapitore di tutte le fanciulle. Così il principe iniziò a combattere contro di lui e portò in salvo tutte le fanciulle. La principessa ritornò al villaggio e per ringraziare il principe lo sposò.



LE AVVENTURE DEL CONTADINO MAGO E DEI SUOI AMICI

Tanto tempo fa, nel lontano paesino di Staber viveva un contadino molto umile di nome Mamo. Era alto, snello, dai capelli color oro e dagli occhi azzurri. Il contadino viveva insieme al suo cane Mide ed era spesso in compagnia di quattro suoi amici: il solame Marcatonno, l'antidipontigonno Tommaso, la graziosa Azarata e la simpatica Chiara. Un giorno Mamo e i suoi fedelissimi amici andarono nel bosco per raccogliere dei mirtilli. Mentre si addentravano nella fitta boscaglia incontrarono un lupo. I quattro compagni reagirono in modo molto diverso: Marcatonno si diresse dalla faga come un bambino; Azarata non ebbe paura della bestia e si mise a raccogliere mirtilli di fiori; Tommaso tirò fuori dal suo zaino un grande libro, si sedette su un tronco e iniziò a leggere il volume; Chiara rimase del tutto indifferente. Il lupo aveva azzannato una kpre ma non riuscì a portarla via perché impunito dalla presenza del proprio di persona. Mamo se approfittò per impazzire dalla lepre come il proposito di assodere un fiasco e arrivarci per la panna. Gli amici mangiarono di gusto le tette carni dell'animale e i gustosi mirtilli. Poi fecero ritorno a casa e ognuno andò a dormire.

Non a caso il nome Mamo, Mamo così chiamato era senza eredità che lo sveglia di soprassano, era la zingra Grimalda, che gli disse: "Ho rapito i tuoi amici mentre dormivano, se vuoi salvarli dovrai superare delle prove. Prima di tutto, dovrai camminare lungo il ciglio del vulcano Volcano e procederti, tra la lava infocata, verso una palude infestata da orride mormi; raggiungere la prigione di Adambel e lì troverai mudiata su una segreta; dovrà evolvere per raggiungere la grotta dove sono chiusi i tuoi amici".

La mattina seguente, Mamo partì per affrontare le prove. Appena giunto al vulcano notò che era circondato dalla lava, così cercò un sentiero per aggirare il fialdo infocato. Vide dei blocchi di pietra in mezzo al magma e salendoli da un masso all'altro riuscì con coraggio ad evitare la morte. Superato il primo ostacolo, giunse in una laghete palude. Dopo averla esplorata, ad un certo punto del percorso udì un gunguito spaventoso, era un gruppo di orchi affamati, alla ricerca di carne umana. Così Mamo si arrovipò sull'ebbre più vicino a lui, vide delle lenze e pensò di tentare l'arrovipato usando per avasore verso il fondo della palude. Ci riuscì e raggiunse la prigione di Adambel. Il cancello di ingresso era aperto e Mamo si addentò in quell'edificio dalle pareti molto spesse. Alla fine di un lungo corridoio vide una porta aperta ed entrò in una stanza con-pubblicità luce che proveniva da un'infantina. Inaspettamente la porta di ferro si diase dentro da là e rimase bloccato nella cella, cercò in tutti i modi di fuggire ma non ci riuscì. Più del lupo di un anziano che gli disse: "Ma caro anche tu sei prigioniero della strega Grimalda, io sono il mago Mangro ed è da 250 anni che sono chiuso qui".

Mamo rispose così voce triste: "Ma se io me ne andavo qui da così tanti anni qual è il tuo età?" Il mago profetò: "Ho ben 500 anni. Tu da dove vieni, giovane? Perché la strega ti ha fatto suo prigioniero?"

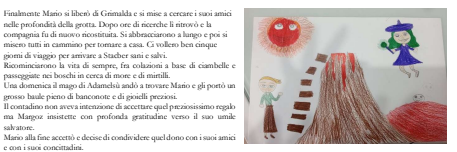
Rapidamente il contadino gli spiegò il motivo per cui era finito nella cella e che doveva trovare immediatamente un modo per uscire di lì e salvare i suoi intelligenza e l'bellissimi amici.

Durante la notte l'urle Mamo decise che era il momento di riposarsi un po' e si stese sulla paglia che era porta alla sinistra di un piccolo spiraglio, sul suolo della minuscola cella. Appena si stese, un raggio di luna filtrò dall'apertura e illuminò un preciso punto della parete. Il contadino posò il suo sguardo su quel punto e si accorse che iv era una fessura sul muro. Nella crepa entravano a malapena due dita della mano. Mamo fingé nell'arrovipare e sotitò un oggetto metallico. Era una vecchia chiave arrugginita! Tenlo subito di starda per aprire la porta e la chiave funzionò. Il contadino poteva evadere ma non sarebbe andato via senza aver liberato il mago, così provò ad usare la sua chiave per liberare anche l'anziano prigioniero. La chiave aprì anche la porta della cella di Mangro e Mamo lo guidò nella possibile per andarsene. Il mago lo ringraziò tanto per l'aiuto e gli disse che un giorno avrebbe ricambiato la sua grande generosità. Mamo scapò il muro della prigione e, grazie ad una fetta odora cresciuta lungo la parete, saltò verso il paraggio del viva.

Camminando lungo una stretta collina arrivò alla bocca di una grande grotta buia. Quà allì la voce di una bambina impaurita e come dentro la sponda. Vicino a un fesso giaceva una bambà che stava per cadere e grollava aiato.

Non si fidare! La attenzione, è la strega travestita che ti vuole lo ingannare; appena ti avvicinerai, ti spingerà a soffoco e morirà". In quel momento da un foro della grotta fiabò di nuovo un raggio di luna nosta che rivelò la vera identità della falsa bambà.

Altra Mamo fece alla strega quello che quest'ultima aveva riservato a lui: cogliendola di sorpresa, la spinse nel fossato e la ingegnò a morte.



Anche grazie a quelle inaspettate ricchezze nel lontano paesino di Staber vissero tutti felici e contenti per tantissimi anni.



L'amore non ha limiti

C'era una volta in un bel giorno di aprile una giovane principessa che discuteva con suo padre.

"Sposerai l'uomo che dico io! E' di famiglia nobile. E ci porterà molti benefici!" le urlò suo padre. "Non mi importa se è ricco, se non lo amo e non mi voglio sposare!" rispose Kristina, la principessa, così dicendo corse in camera con le lacrime agli occhi. Non volendo diventare moglie a questa giovane età, decise di scappare dalla finestra.

Tuttavia mentre si calava giù, le scivolò il piede sul muschio e cadde. Sarebbe morta se non fosse stato per Massimiliano, un vagabondo poco più grande della principessa, che la prese giusto in tempo. "Come si chiama fanciulla, è caduta perché si stava sporgendo dalla finestra? Oppure voleva scappare?" disse il vagabondo. "Oh, per favore, chiamatemi Kristina; sarebbe così gentile da ospitarmi in casa sua? Ho bisogno di un posto in cui stare per fuggire da mio padre che mi vuole far sposare contro la mia volontà un uomo molto ricco. Mentre parlava, il loro sguardo si incontrò. Fu amore a prima vista, ma non dissero nulla. Poco dopo, Kalsiaka, madre della principessa saltò in camera per portarle del cibo e consolarla, ma non trovandola, chiamò le guardie e ordinò loro di cercare Kristina, poiché era scomparsa. "Cercatela per favore! Chiunque riesce a trovarla, verrà ricompensato con centomila monete d'oro!" Dopo quelle parole, tutto il villaggio si mise in cerca della figlia del re. In poco meno di un quarto d'ora venne trovata e come punizione fu inchiusa in camera sua fino al giorno del matrimonio, mentre Massimiliano fu imprigionato nei sotterranei. La fanciulla, vestita da sposa piangeva continuamente essendo arrivato il giorno del matrimonio, piangeva senza speranza, sapendo che non avrebbe più potuto rivedere il suo vero amore. Mentre Massimiliano cercava un modo per uscire, entrò Adiren, lo sposo della principessa, in camera sua. "Non provare più a scappare, tanto io e te ci sposeremo comunque, che tu lo voglia o no!" disse Adiren mentre la principessa a continuava a piangere. Il prigioniero nei sotterranei tentava la fuga, finché non si ricordò del suo anellino Felix. Lo aveva tenuto con sé tutto il tempo. Il suo piccolo amico gli aprì la cella con le sue zampette e lo lasciò scappare". Grazie amico mio, senza di te non ce l'avrei mai fatta! Purtroppo per entrare nella stanza della principessa, servivano delle chiavi che teneva una guardia. Massimiliano però era molto astuto e gli venne un'idea. "Hey tu! si parlo a te! Osserva la mia mano" disse Massimiliano e continuando con " guarda come si muovono le mie dita in modo coordinato! E' poi... Bam!! Il vagabondo gli tirò un pugno e la guardia cadde nel sonno. Di fretta prese le chiavi e arrivò dalla principessa. "Kristina! Vieni con me, porteremo scappare insieme a Roma, e vivere lì, disse Massimiliano. "Non posso! Oggi devo sposarmi, io ti amo! E vorrei molto Venier con te ma mi ritroverebbero e poi ti uccideranno!"In quel momento lui le prese il viso tra le mani e la baciò. Poco dopo, arrivò il padre per dirle che doveva scendere, ma non la trovò. Erano riusciti ad andarsene. Il padre era senza speranze, così si arrese e non la cercò più. I due amici si sposarono a Roma e vissero tutti felici e contenti.

Lucrezia Siena-Alessia Nuri-Vittoria Renai-Melissa Arseni-Gaia Maria Bertolotti